



Comune di Pordenone

SETTORE VI CULTURA SPORT E GRANDI EVENTI

Relazione tecnica-illustrativa relativa a

**AFFIDAMENTO IN CONVENZIONE A
COOPERATIVA SOCIALE DI TIPO "B" DEL
SERVIZIO DI RICEVIMENTO ED ACCOGLIENZA
PRESSO I CIVICI MUSEI DI PORDENONE**

**PERIODO: 18 MESI DALL'EFFETTIVO INIZIO
DEL SERVIZIO**

**Relazione tecnica-illustrativa con riferimento
al contesto in cui è inserito il servizio.**

1. Tipologia dell'appalto.

<input checked="" type="checkbox"/> Servizi	<input type="checkbox"/> Fornitura
<input type="checkbox"/> Misto	

2. Descrizione sintetica dell'appalto

Il Settore VI - Cultura, Sport e Grandi eventi del Comune di Pordenone, con procedura riservata ex art. 112 comma 1 del D.Lgs. 50/2016, condotta ai sensi dell'art. 5, comma 1, della Legge n. 381/1991 e dell'art. 24 della Legge regionale 20/2006, intende affidare a cooperative sociali di tipo B il servizio di apertura/chiusura, gestione degli impianti tecnologici di sorveglianza, antintrusione, antincendio e illuminazione, gestione bookshop, biglietteria e relativa gestione di cassa, sorveglianza delle sale espositive dei Musei civici e degli Spazi espositivi (Museo Civico d'Arte, Museo di Storia Naturale, Museo Archeologico, Galleria Harry Bertoia) anche in occasione di mostre temporanee, di altre iniziative culturali (presentazioni, conferenze, convegni, concerti ecc) diurne, serali o festive nonché in occasione di ulteriori esigenze che venissero a determinarsi presso le stesse strutture sopraindicate.

2.1. Elementi configurativi generali.

Il servizio comprende l'accoglienza, la custodia museale, la gestione della biglietteria, la gestione del bookshop, la sorveglianza nelle sale e ai visitatori, i servizi ausiliari e complementari.

Le caratteristiche del servizio oggetto dell'appalto sono analiticamente descritte nel capitolato tecnico nel quale, in particolare, sono illustrate tutte le prestazioni e le attività da effettuarsi, a cura dell'Impresa aggiudicataria con spese, mano d'opera, interamente compresi nel corrispettivo del servizio.

I servizi dovranno essere svolti secondo le modalità e gli orari che verranno determinati e comunicati dagli Uffici comunali competenti. Gli stessi Servizi verranno remunerati, parte a corpo e parte a misura ed in particolare:

- a corpo per il servizio di ricevimento e di accoglienza presso le sale espositive dei Musei civici, applicando un canone mensile fisso, determinato sulla base dello sconto offerto sul prezzo del servizio posto a base di gara;
- a misura per i servizi aggiuntivi riferiti alla realizzazione delle mostre temporanee, di altre iniziative culturali, oltre alle ulteriori esigenze che venissero a determinarsi, con le modalità indicate nell'offerta tecnica, applicando i corrispettivi determinati nell'offerta economica presentata in sede di gara e tenuto conto del singolo intervento effettivamente erogato.

È prevista la gestione integrata dei servizi di seguito descritti:

a. Apertura e chiusura delle sale e degli spazi espositivi:

- operazioni di apertura e di chiusura in sicurezza degli edifici con utilizzo e gestione degli impianti tecnologici (inserimento e disinserimento dei sistemi di allarme, di videosorveglianza e di illuminazione) e di eventuali impianti audiovisivi, nel rigoroso rispetto degli orari di apertura e chiusura, ordinaria e straordinaria, definiti dall'Amministrazione Comunale;
- tempestiva segnalazione di eventuali malfunzionamenti relativi agli impianti tecnologici ed audiovisivi di cui sopra;
- primo intervento in caso di rilevamento di pericolo alle persone e ai beni, compreso il servizio di assistenza al pubblico di prima emergenza;
- gestione delle procedure connesse all'allarme antincendio secondo quanto previsto nel Piano di Emergenza ed Evacuazione dei musei.

b. Custodia, sorveglianza e controllo degli accessi;

c. Accoglienza:

- servizio di assistenza, reception e informazioni al pubblico, per quest'ultimo in particolare informazioni generali sulla mostra in corso e informazioni minime sugli eventi culturali, sui musei cittadini e sulle modalità di accesso alle strutture espositive;
- gestione delle telefonate e del calendario di prenotazione visite;
- distribuzione a mano di materiali didattici e informativi su richiesta;
- raccolta e trasmissione all'Ufficio del Museo dei dati attinenti al flusso dei visitatori.

d. Biglietteria, anche con la gestione della biglietteria elettronica.

- La Ditta affidataria risponderà degli incassi sulla base delle risultanze di distinte predisposte e fornite dal Comune e gli incassi saranno consegnati al personale degli uffici del museo. La Ditta è responsabile degli incassi dal momento della riscossione fino al versamento al predetto personale ed è pertanto tenuta all'immediato risarcimento delle somme eventualmente mancanti rispetto alla chiusura di cassa giornaliera. L'Amministrazione non potrà mettere a disposizione un fondo cassa.
- e. **Collaborazione alla conservazione preventiva (mediante segnalazioni, report, monitoraggi) e alla manutenzione (a carico del Comune di Pordenone) degli impianti in dotazione nelle strutture sopra elencate, con particolare riferimento agli impianti di riscaldamento/condizionamento, idraulico, elettrico, antintrusione, UPS, logistica generale.**
- f. **Assistenza alla conservazione preventiva dei beni nel caso di interventi di manutenzione;**
- g. **Movimentazione dei beni.**

L'espletamento del servizio dovrà prevedere la creazione di opportunità di lavoro per le persone svantaggiate di cui all'art. 4, comma 1, della Legge n. 381/91 oltre alle persone a rischio di emarginazione sociale segnalate dagli enti locali.

Le prestazioni dovranno essere erogate tramite un'organizzazione e strutturazione aziendale idonea al raggiungimento sia dell'esatta prestazione, sia delle finalità di inserimento lavorativo previsto.

Nello specifico il servizio deve essere espletato secondo la tabella riassuntiva del monte ore previsto per l'affidamento:

Edificio e Superficie	N. dei mesi di esecuzione del servizio	Tipi d'interventi previsti	Monte ore annuo
MUSEO ARTE	18 mesi	Operatore Bookshop	1144
		operatore custodia e sorveglianza	2288
		Ore apertura straordinaria - Bookshop	230
		Ore apertura straordinaria - custodia	460
MUSEO STORIA NATURALE	18 mesi	Operatore Bookshop	416
		Ore apertura straordinaria - Bookshop	270
MUSEO ARCHEOLOGICO	18 mesi	Operatore Bookshop	624
		operatore custodia e sorveglianza	624
TOTALE ORE 12 MESI			6.056
TOTALE ORE COMPLESSIVE RAPPORTATE ALLA DURATA CONTRATTUALE DI 18 MESI			9.084
ORE PER LA PARTE DEL SERVIZIO A CORPO DI 18 MESI			7.644
ORE PER LA PARTE DEL SERVIZIO A MISURA DI 18 MESI			1.440

L'appalto si sviluppa nell'ambito del territorio comunale e le sedi di esecuzione dei servizi coincidono con le proprietà comunali.

L'appalto ha durata di 18 (diciotto) mesi dall'effettivo inizio del servizio.

Il servizio sarà avviato a fronte di un verbale di avvio delle attività e terminerà alla data del verbale di cessazione delle attività. Se allo scadere del 18° mese non fosse stato raggiunto l'importo massimo presunto del contratto, le attività oggetto del contratto potranno proseguire fino alla data indicata nel verbale di cessazione.

Il Comune di Pordenone si riserva la facoltà di ordinare l'avvio dell'esecuzione del contratto, nelle more della stipula dello stesso, ai sensi dell'art. 32, comma 8, del D.Lgs. 50/2016 mediante comunicazione del Responsabile Unico del Procedimento. In caso di mancata successiva stipulazione del Contratto l'Appaltatore avrà diritto soltanto al pagamento delle spese sostenute.

Elemento di configurazione	Rif. Norm.	Note esplicative
Gara - Procedura di affidamento	Art. 5 della Legge n. 381/1991 D.Lgs. n. 50/2016 - art. 24 L. R 20/2006	Convenzionamento ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 381/1991 e s.m.i. con Cooperativa Sociale di cui all'art. 1 comma 1, lettera b) della Legge n. 381/1991 e s.m.i., previo svolgimento di procedura di selezione ai sensi dell' art. 24 L.R. FVG n. 20/2006 che autorizza la scelta del contraente attraverso procedura negoziata, da giudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, invitando tre cooperative del territorio provinciale iscritte all'Albo regionale, ovvero tra tutte le cooperative presenti qualora le stesse siano in numero inferiore a tre; scelte con il criterio di rotazione tra quelle iscritte all'Albo regionale.
CIG		Da acquisire in sede di predisposizione atti per procedura selettiva
Natura dell'appalto (tipologia)	Art. 5 della Legge n. 381/1991 - primo periodo comma 1 art. 112	Si configura come appalto di servizi rientranti nella normativa di cui all'art. 5 della Legge n. 381/1991 che prevede affidamenti derogatori a quanto previsto dal Codice dei Contratti per quanto attiene alle procedure di affidamento di importo inferiore alla soglia comunitaria in funzione della clausola di salvaguardia prevista nella prima parte del comma 1 dell'articolo 112 di cui al DLgs 50/2016 e s.m.i.
Tipologie di attività oggetto dell'appalto	Regolamento CPV	CPV: 79992000-4 "Servizi di accoglienza".
Durata		di 18 mesi dall'effettivo inizio del servizio
Area di svolgimento		Servizi generali non rientranti negli appalti di servizi sociali e di altri servizi specifici elencati all'allegato IX del Codice.

3. Quadro di analisi del contesto in cui si sviluppa l'appalto

3.2. Configurazione del contesto e della normativa rispetto alla quale la stazione appaltante presuppone lo sviluppo dell'appalto.

Nel quadro delle iniziative coinvolgenti soggetti del "privato sociale", il Comune di Pordenone ha sviluppato nel corso degli anni interazioni specifiche con cooperative sociali di tipo B), finalizzate alla realizzazione di servizi diversi.

Il Comune di Pordenone intende proseguire nello sviluppo di iniziative volte alla realizzazione di interazioni positive con cooperative sociali di tipo "B", con riferimento ai servizi complementari, non di natura sociale, realizzabili presso le proprie strutture, al fine di garantire agli utenti la massima fruibilità delle stesse.

Tali sinergie con le Cooperative sociali sono finalizzate al recupero e all'inserimento in maniera attiva e consapevole nella comunità delle persone svantaggiate. Per tale motivo il Comune di Pordenone riconosce, quale strumento essenziale per il superamento della condizione di fragilità della persona con disabilità o comunque svantaggiata e per la piena realizzazione della propria vocazione, l'impegno in un progetto lavorativo personalizzato e individuale.

Pertanto lo strumento della cooperazione sociale risulta essere uno dei più idonei al fine di raggiungere gli obiettivi prima indicati anche e soprattutto in una situazione economica di alta concorrenzialità che condiziona pesantemente il mercato del lavoro e non che contribuisce a produrre sufficienti occasioni di lavoro per le persone svantaggiate.

Le cooperative sociali sono state riconosciute a livello giuridico nel 1991 con l'emanazione da parte del Parlamento della Legge n. 381/91 intitolata "Disciplina delle cooperative sociali".

La Legge n. 381/91 riconosce personalità giuridica alle cooperative sociali e le definisce attraverso lo scopo che è quello indicato all'art. 1, vale a dire *"concorrere al perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini"*.

Lo scopo mutualistico delle cooperative sociali, oltre che esprimersi all'interno della compagine sociale,

viene esteso al territorio, alla comunità, coinvolgendo anche le persone in condizioni di svantaggio, connaturandosi, pertanto, come “mutualità allargata”, realizzata comunque con strumenti e modalità imprenditoriali.

Nell'ordinamento giuridico italiano viene sottolineato il ruolo delle cooperative sociali, così come delle imprese cooperative in genere, in particolare dalla costituzione italiana all'art 45 che “riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata” e dal codice civile all'art. 2511 che le definisce come “società a capitale variabile con scopo mutualistico”.

In particolare, l'art.1 della legge n. 381/91 distingue le cooperative sociali in base alle attività svolte, in:

- a) Cooperative sociali che gestiscono servizi socio – sanitari ed educativi (tipo A);
- b) Cooperative sociali che attraverso lo svolgimento di attività diverse – agricole industriali, commerciali e di servizi – inseriscono persone svantaggiate al lavoro (tipo B).

L'art. 5 della Legge n. 381/1991 (comma 1) offre la possibilità agli Enti Pubblici, compresi quelli economici e alle società di capitali a partecipazione pubblica, di stipulare convenzioni direttamente con le cooperative che svolgono le attività di cui all'art. 1, comma 1, lett. b), ovvero con analoghi organismi aventi sede negli altri Stati membri della Comunità europea, per la fornitura di beni e servizi diversi da quelli socio-sanitari ed educativi, il cui importo, stimato al netto dell'IVA, sia inferiore agli importi stabiliti dalle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici, in deroga alle normali procedure per gli appalti, purché sia prevista all'interno della convenzione la finalità di creare opportunità di lavoro per persone svantaggiate.

La disposizione permane come soluzione derogatoria nel Codice dei contratti pubblici, in funzione della clausola di salvaguardia della normativa in materia di cooperative sociali esplicitata nella prima parte del comma 1 dell'articolo 112. Il testo della norma prevede infatti una riserva di partecipazione e di esecuzione in favore di operatori economici, cooperative sociali e loro consorzi il cui scopo principale sia l'integrazione sociale e professionale delle persone con disabilità o svantaggiate, che abbiano almeno il trenta per cento dei lavoratori (soci o non) costituito da dette persone. In considerazione delle finalità sociali, che giustificano la riserva, la suddetta percentuale di lavoratori disabili o svantaggiati deve essere riferita sia al numero complessivo dei lavoratori sia a quello che esegue le singole prestazioni dedotte in contratto.

Tuttavia, tale disposizione derogatoria non deve essere interpretata come possibilità di affidamento diretto, senza necessità di alcun confronto concorrenziale. Infatti, prima la giurisprudenza e poi l'AVCP con la determinazione n. 3/2012 hanno evidenziato come la deroga non escluda l'effettuazione di procedure selettive e come le stesse debbano invece essere poste in essere, per garantire la concorrenza anche nel particolare settore. Tali elementi sono stati ripresi dal comma 610 dell'articolo unico della legge di stabilità 2015, il quale stabilisce che le particolari convenzioni previste dall'art. 5 della Legge 381/1991 sono stipulate previo svolgimento di procedure di selezione idonee ad assicurare il rispetto dei principi di trasparenza, di non discriminazione e di efficienza. La norma configura per le amministrazioni pubbliche l'obbligo di effettuare procedure selettive semplificate e comunque coinvolgenti solo cooperative sociali di tipo B, anche se riferite ad affidamenti di valore inferiore alla soglia comunitaria.

La possibilità di convenzionamento, sempre previo confronto concorrenziale, da parte degli enti pubblici, in deroga alle norme del Codice dei contratti è, consentita solamente con le cooperative sociali iscritte all'Albo regionale nella Sezione “B” e solo per le convenzioni riferibili a valori sotto la soglia comunitaria.

Il punto 13 delle linee guida ANAC n. 17, approvate con delibera n. 382 del 27 luglio 2022, definisce le modalità di individuazione degli operatori economici per l'esecuzione di appalti riservati ad operatori economici e cooperative sociali il cui scopo principale sia l'integrazione sociale e professionale delle persone con disabilità o svantaggiate ex articolo 112, comma 1, prima parte, del D.Lgs 50/2016. La scelta di avvalersi della riserva può avere ad oggetto appalti di lavori, servizi o forniture e concessioni di lavori e di servizi nei settori ordinari. Gli affidamenti sono effettuati nel rispetto delle disposizioni regionali in materia.

Per la ricostruzione della disciplina applicabile, si deve fare riferimento anche alle leggi regionali sulle cooperative sociali, applicative della legge 381 del 1991 ai sensi dell'art. 9 (“Normativa regionale”), il quale stabilisce che “Le regioni adottano convenzioni-tipo per i rapporti tra le cooperative sociali e le

amministrazioni pubbliche che operano nell'ambito della regione, prevedendo, in particolare, i requisiti di professionalità degli operatori e l'applicazione delle norme contrattuali vigenti”.

3.3. Quadro normativo regionale

La Regione Friuli Venezia Giulia attraverso la Legge regionale n. 20 del 26 ottobre 2006, ed in particolare, sulla base di quanto definito agli articoli 22 e 23 ha ottemperato a quanto previsto dalla legge quadro nazionale, articolo 9, comma 2, della legge 381/1991, prevedendo la possibilità per gli enti pubblici, anche in deroga alla disciplina in materia di contratti della Pubblica Amministrazione, di stipulare convenzioni con cooperative sociali per la fornitura di beni e servizi, diversi da quelli socio-sanitari ed educativi, di importo inferiore alla soglia di cui all'articolo 35, comma 1, lettera c).

Con decreto del Presidente della Regione n.186/Pres del 2007, così come modificato dal decreto del Presidente della Regione 320/Pres del 2008, è stato approvato lo schema di convenzione-tipo per i rapporti tra le cooperative sociali e le amministrazioni pubbliche operanti in Friuli Venezia Giulia per la fornitura di beni e servizi. Lo schema consente agli enti pubblici, compresi quelli economici, e alle società di capitali a partecipazione pubblica, anche in deroga alla disciplina in materia di contratti della pubblica amministrazione, di stipulare convenzioni con le cooperative sociali, per la fornitura di beni e servizi diversi da quelli socio-sanitari ed educativi il cui importo stimato al netto dell'IVA sia inferiore agli importi stabiliti dalle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici, purché tali convenzioni siano finalizzate a creare opportunità di lavoro per le persone con svantaggio di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 381/1991.

Il Capo II della L.R. 20/2006 istituisce l'Albo regionale delle cooperative sociali, definisce le modalità di iscrizione e gestione dello stesso oltre a quelle di pubblicazione delle informazioni in esso contenute. L'iscrizione all'albo regionale costituisce titolo preferenziale per la stipulazione di convenzioni e contratti tra cooperative sociali e enti pubblici. La Regione vigila, per le cooperative iscritte all'Albo nella sezione b), sul rispetto della percentuale dei lavoratori svantaggiati oltre che sul numero dei soci volontari rispetto al superamento della misura prevista dall'articolo 2 della legge 381/1991, a pena di cancellazione dall'Albo.

L'art. 24 della L.R. n. 20/2006 autorizza la scelta del contraente attraverso procedura negoziata, previo espletamento di gara ufficiosa, tra almeno tre cooperative sociali di cui almeno una scelta con il criterio di rotazione tra quelle iscritte all'Albo, ovvero tra tutte le cooperative presenti qualora le stesse siano in numero inferiore a tre.

L'articolo 10, comma 1, lettera c), della legge regionale 20/2006, prevede il finanziamento, agli enti pubblici compresi quelli economici, nonché alle società di capitali a partecipazione pubblica, per la realizzazione di iniziative per l'acquisizione di beni e servizi forniti dalle cooperative sociali di tipo b), realizzate attraverso convenzioni finalizzate a creare opportunità di lavoro per le persone svantaggiate.

Il Regolamento regionale emanato con DPRReg. 0198/Pres. del 30 agosto 2017, prescrive al comma 2, dell'articolo 28, che la concessione dei finanziamenti sia subordinata alla specifica indicazione nelle convenzioni degli elenchi di lavoratori svantaggiati impiegati per l'esecuzione della prestazione, a patto che i lavoratori svantaggiati risultino regolarmente assunti dalla cooperativa esecutrice dell'appalto.

3.4. Indirizzi per la definizione di persone svantaggiate ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 20/2006 e della DGC n. 313/2022

Il regolamento emanato con DPRReg. 0198/Pres del 30 agosto 2017 all'articolo 15 definisce le persone svantaggiate ai sensi dell'articolo 13 della Legge regionale 20/2006:

- a) i soggetti indicati nell'articolo 4, comma 1, della legge 381/1991 e, precisamente, gli invalidi fisici, psichici e sensoriali, gli ex degenti di ospedali psichiatrici, anche giudiziari, i soggetti in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli alcolisti, i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare, le persone detenute o internate negli istituti penitenziari, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno ai sensi dell'articolo 21 della legge 26 luglio 1975, n. 354;
- b) le altre persone in stato o a rischio di emarginazione sociale segnalate dagli enti locali, in tale categoria possono rientrare in particolare, come indicato nella deliberazione di giunta comunale del Comune di Pordenone n. 313 del 24/11/2022 i "lavoratori svantaggiati" e "lavoratori molto svantaggiati" così come definiti dal Decreto ministeriale del 17 ottobre 2017.

La condizione di persona svantaggiata deve risultare da documentazione rilasciata da una pubblica amministrazione competente ad attestare lo stato di svantaggio.

3.5. Cooperative sociali di tipo “B”

L'affidamento tramite convenzione ex art. 5, comma 1, della legge n. 381/91 dovrà avere come finalità

quella di creare opportunità lavorative per le persone svantaggiate individuate all'art. 4 della legge n. 381/91 e/o per altre persone in stato o a rischio di emarginazione sociale segnalate dagli enti locali, con particolare riferimento alle categorie dei "lavoratori svantaggiati" e "lavoratori molto svantaggiati" così come definite dal Decreto ministeriale del 17 ottobre 2017.

La procedura di affidamento dovrà rispettare quanto previsto agli articoli 24, 25 e 26 della Legge regionale n. 20 del 26 ottobre 2006 e verrà condotta nel rispetto della normativa europea e nazionale per gli affidamenti sotto soglia comunitaria, tenuto conto del valore complessivo del servizio da aggiudicare (IVA esclusa).

La ditta appaltatrice si assumerà la responsabilità dell'organizzazione e della conduzione del progetto di inserimento, assicurando tutti i servizi necessari al proprio funzionamento e ponendo particolare cura nel coinvolgimento e nell'inserimento dei lavoratori nelle attività produttive prescelte.

La cooperativa sociale o il consorzio devono essere iscritti all'Albo regionale delle cooperative sociali, debbono mantenere, per tutta la durata dell'appalto, il possesso dei requisiti richiesti per l'iscrizione all'albo dandone dimostrazione con idonea documentazione.

4. Determinazione della spesa per l'acquisizione del servizio.

I servizi verranno **remunerati**, sulla base delle disponibilità finanziarie previste nel bilancio di previsione annuale e nel bilancio pluriennale del Comune di Pordenone, **parte a corpo e parte a misura** ed in particolare:

- a. a corpo per il servizio di ricevimento e di accoglienza presso le sale espositive dei Musei civici, applicando un canone mensile fisso, determinato sulla base dello sconto offerto sul prezzo del servizio posto a base di gara;
- b. a misura per i servizi aggiuntivi riferiti alla realizzazione delle mostre temporanee, di altre iniziative culturali, oltre alle ulteriori esigenze che venissero a determinarsi, con le modalità indicate nell'offerta tecnica, applicando i corrispettivi determinati nell'offerta economica presentata in sede di gara e tenuto conto del singolo intervento effettivamente erogato.

*Il valore stimato complessivo del presente appalto, determinato ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs 50/2016, rapportato alla durata di base per lo stesso e **comprensivo delle opzioni previste dal Capitolato (per l'adeguamento Istat per revisione prezzo pari ad € 2.490,68) viene quantificato, ai fini dell'individuazione del corrispondente regime normativo da applicare all'appalto (sotto soglia comunitaria)** in Euro 214.838,65 (duecentoquattordicimilaottocentotrentotto/65) al netto dell'IVA di cui € 370,00 (trecentosettanta/00) al netto dell'Iva per oneri della sicurezza, comprensivo di tutte le voci di costo.*

Il costo orario posto a base d'asta (con esclusione degli oneri per la sicurezza, che vengono determinati a corpo e non soggetti a ribasso) è di **€ 23,33 + Iva di legge**.

Il valore presunto del servizio a base d'asta ammonta ad € 211.972,97 (duecentoundicimilanovecentosettantadue/97), oltre all'IVA di legge che comprende la parte di servizio a corpo per le attività di ricevimento e di accoglienza presso le sale espositive dei Musei civici, per € 178.377,77 (centosettantottomilatrecentosettantasette/77) soggetti a ribasso, oltre alla parte a misura riferita all'esecuzione dei servizi aggiuntivi, per € 33.595,20 (trentatremilacinquecentonovantacinque/20), pari ad € 23,33 (ventitré/33) (IVA esclusa) di costo orario medio soggetto a ribasso.

5. Standard essenziali dei servizi riportabili all'appalto e linee di miglioramento possibili degli standard.

Gli standard di qualità sono quelli riportati nel capitolato Speciale d'appalto. Tali standard sono da considerarsi minimi. È possibile presentare proposte di miglioramento gestionale attraverso l'offerta tecnica da presentarsi in sede di gara.

Per la valutazione delle offerte (criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa) vengono indicati i seguenti punteggi: **70 punti per l'offerta tecnico/qualitativa 30 punti per l'offerta economica**

Per l'offerta tecnico/qualitativa si prevedono i seguenti macro elementi di valutazione:

A. QUALITÀ DEL MODELLO AZIENDALE DI INSERIMENTO E DI INTEGRAZIONE, CON SPECIFICO RIFERIMENTO ALLA QUALITÀ, ALLA CONTINUITÀ ED ALLA PERSONALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI DI INSERIMENTO LAVORATIVO DEI SOGGETTI CON FRAGILITÀ - Punteggio discrezionale massimo 30 punti.

Per l'attribuzione del punteggio riferito al criterio discrezionale "A" dovranno essere descritti gli obiettivi occupazionali e di integrazione sociale e lavorativa a favore dei lavoratori svantaggiati che si intendono perseguire. Rientrano tra i soggetti svantaggiati quelli indicati all'articolo 15 del DPRReg. 0198/Pres del 30 agosto 2017, tra i quali rientrano quelli indicati al comma 1 dell'articolo 4, della legge 381/1991 oltre alle persone in stato o a rischio di emarginazione sociale segnalate dagli enti locali, con particolare riferimento alle categorie dei "lavoratori svantaggiati" e "lavoratori molto svantaggiati" così come definite dal Decreto ministeriale del 17 ottobre 2017. Nella valutazione si terrà conto degli aspetti riferiti al recupero e sostegno delle categorie con fragilità realizzate attraverso la creazione di opportunità occupazionali stabili, tenendo conto del numero e tipologia dello svantaggio. Verranno considerate più favorevolmente quelle organizzazioni in grado di attestare una maturata esperienza specifica almeno quinquennale. Verranno considerati migliori le esperienze coerenti con le finalità dei servizi da svolgere ed illustrati in forma più articolata. Nella valutazione verranno valutati favorevolmente agli aspetti innovativi delle esperienze di inserimento ed al sistema organizzativo complessivo che possano risultare coerenti con la prestazione lavorativa oggetto della presente procedura di affidamento.

B. QUALITÀ DEL PROGETTO TECNICO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO - CARATTERISTICHE DELL'OFFERTA E STRUMENTI DI MONITORAGGIO - Punteggio discrezionale massimo 20 punti.

Per l'attribuzione del punteggio riferito al criterio discrezionale "B" si terrà conto della formulazione generale del progetto tecnico dei servizi di:

- a. Apertura e chiusura delle sale e degli spazi espositivi;
- b. Custodia, sorveglianza e controllo degli accessi;
- c. Biglietteria, anche la gestione della biglietteria elettronica;
- d. Reception, accoglienza e informazioni al pubblico;
- e. Collaborazione e assistenza alla conservazione preventiva e alla gestione degli impianti in dotazione nelle strutture, con particolare riferimento agli impianti di riscaldamento/condizionamento, idraulico, elettrico, antintrusione, UPS, logistica generale;
- f. Movimentazione dei beni;
- g. Gestione bookshop;
- h. Strumenti di integrazione con i servizi culturali del Comune.

Il progetto sarà valutato nella sua completezza ed esaustività per quanto riguarda l'articolazione delle attività relative ai servizi previsti, le modalità di realizzazione e di comunicazione con l'Amministrazione comunale anche con riferimento alle richieste di organizzazione e gestione delle attività straordinarie per la realizzazione delle mostre temporanee, di altre iniziative culturali, oltre alle ulteriori esigenze che venissero a determinarsi, anche riferite all'attivazione, in caso di segnalazione, di interventi da adottare per la prevenzione antincendio e di primo soccorso. Si terrà conto inoltre della valutazione e monitoraggio dei processi del servizio, nonché, agli aspetti riferiti ad una coerente formazione del personale.

C. SERVIZI AGGIUNTIVI E MIGLIORATIVI PROPOSTI PER LA REALIZZAZIONE DELLE MOSTRE TEMPORANEE E DI ALTRE INIZIATIVE CULTURALI - Punteggio discrezionale massimo 18 punti.

Per l'attribuzione del punteggio riferito al criterio discrezionale "C" verrà valutata la proposta di incremento del monte ore per le mostre temporanee, per le altre iniziative culturali e le ulteriori esigenze che venissero a determinarsi rispetto al servizio previsto dal capitolato. Nella proposta sulla quantificazione dei servizi aggiuntivi e migliorativi si dovranno mettere in evidenza gli aspetti riferiti all'applicazione dei regimi salariali convenzionali autorizzati per il territorio del Friuli Venezia Giulia oltre agli aspetti riferiti alla disciplina del rapporto nonché della contrattazione collettiva di primo e secondo livello.

La miglioria descritta dettagliatamente dovrà risultare concreta, realizzabile, a carico dell'aggiudicatario, dal punto di vista organizzativo, e gestita in accordo con l'Amministrazione Comunale.

D. **BENEFICIO COMUNE** - Punteggio tabellare massimo 2 punti.

Per l'attribuzione del punteggio tabellare riferito al criterio "D" il concorrente dovrà presentare la relazione concernente il perseguimento del beneficio comune. La relazione in questione deve essere quella riferita all'ultimo bilancio societario disponibile redatta ai sensi dell'art. 1 comma 382 della L. 208/2015.

PER L'OFFERTA ECONOMICA SI PREVEDONO I SEGUENTI MACRO ELEMENTI DI VALUTAZIONE:

E. **SCONTO OFFERTO SUL PREZZO DEL SERVIZIO A CORPO, UTILE ALLA DETERMINAZIONE DEL CANONE MENSILE FISSO** - Punteggio massimo 20 punti:

Per l'attribuzione del punteggio del servizio a corpo viene indicato quale metodo quello bilineare secondo la formula riportata dall'Autorità nelle Linee guida n. 2, con coefficiente X pari a 0,8, come più sotto illustrata:

C_i (per $A \leq A$) = $X * A_i / A_{soglia}$

C_i (per $A_i > A_{soglia}$) = $X + (1-X) * [(A_i - A_{soglia}) / (A_{max} - A_{soglia})]$

C_i = coefficiente attribuito al concorrente i-esimo

A_i = valore dell'offerta (ribasso sul prezzo del servizio a corpo) del concorrente i-esimo

A_{soglia} = media aritmetica dei valori delle offerte (ribasso sul prezzo del servizio a corpo) dei concorrenti

$X = 0,80$;

A_{max} = valore dell'offerta (ribasso sul prezzo del servizio a corpo) più conveniente

Tale combinazione di due formule, si caratterizza per l'attribuzione di punteggi linearmente crescenti fino ad un valore soglia, per poi flettere e crescere ad un ritmo più limitato, scoraggiando in tal modo offerte con ribassi eccessivi, che vedono assegnarsi un punteggio incrementale ridotto, e di limitare l'inconveniente di valorizzare eccessivamente differenze contenute in termini di prezzo.

F. **SCONTO OFFERTO SUL PREZZO MEDIO ORARIO PER IL SERVIZIO A MISURA PER I SERVIZI AGGIUNTIVI** - Punteggio massimo 10 punti:

Per l'attribuzione del punteggio del servizio a misura viene indicato il metodo dell'interpolazione lineare, secondo la formula riportata dall'Autorità nelle Linee guida n. 2, come più sotto illustrata:

$P_i = P_{max} * R_a / R_{max}$

dove:

P_i = punteggio assegnato al concorrente i-esimo;

R_a = valore (ribasso sul prezzo medio orario del servizio a misura) offerto dal concorrente "a";

R_{max} = valore (ribasso sul prezzo medio orario del servizio a misura) dell'offerta più conveniente;

P_{max} = punteggio economico massimo.

Tale metodo di calcolo:

- conduce a differenze elevate anche a fronte di scarti in valore assoluto limitati, ciò si verifica quando il ribasso massimo rispetto al prezzo a base di gara è contenuto;
- accentua inoltre la concorrenza, inducendo a formulare offerte aggressive.

Non sono ammesse varianti progettuali

Il quadro progettuale dell'appalto di servizi in oggetto, si configura secondo il seguente dettaglio:

- a) nel capitolato speciale, vengono indicate le specifiche dell'esecuzione delle prestazioni, nei contesti di esecuzione, con le modalità particolari di sviluppo delle stesse, oltre alle implicazioni organizzative (interazioni necessarie tra stazione appaltante e futuro appaltatore);
- b) nel base d'asta (valori dell'appalto con enucleazione dei costi sicurezza), si precisa che per la quantificazione del monte ore complessivo riferito all'esecuzione dei servizi aggiuntivi a misura è previsto il riutilizzo delle eventuali economie determinatesi a seguito dell'applicazione dello sconto

- sul prezzo del servizio a corpo;
- c) nella prefigurazione dei rapporti giuridici essenziali (descritti all'interno del capitolato d'appalto e che saranno poi riportati nella convenzione/contratto);
 - d) nel quadro di analisi del rischio (DUVRI).

Il raffronto tra la relazione illustrativa e il quadro di dettaglio prestazionale (capitolato) consente la determinazione di una prima parte del quadro economico (budget di processo).

6. Illustrazione del quadro procedurale di svolgimento dell'appalto ai sensi dell'articolo 24 della Legge regionale n. 20 del 26 ottobre 2006.

Requisiti essenziali degli operatori economici:

A) Requisiti di ordine generale: Assenza delle cause di esclusione previste dall'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. o di altri impedimenti a contrarre con la Pubblica Amministrazione;

B) Requisiti di idoneità professionale:

- Iscrizione nel registro tenuto dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura per attività coerenti con quelle oggetto dell'appalto.
- Iscrizione all'albo delle Società Cooperative, istituito presso il Ministero delle Attività produttive ai sensi del D.M.23/06/2011, ovvero all'albo regionale delle Società Cooperative - Tipologia B

C) Requisiti di capacità economico-finanziaria: I soggetti partecipanti devono dimostrare il requisito di capacità economico-finanziaria, mediante produzione di idonee dichiarazioni rilasciate da almeno un Istituto bancario in originale attestante la capacità e la solidità economica e finanziaria del concorrente in relazione alla gara. In caso di partecipazione in raggruppamento di imprese le referenze bancarie dovranno essere presentate da ciascuna impresa partecipante.

D) Requisiti di capacità tecnica e professionale: Aver eseguito negli ultimi 5 (cinque) anni i seguenti servizi analoghi: Il concorrente deve aver realizzato, ultimo quinquennio dicembre 2017 – gennaio 2023, servizi analoghi a quelli oggetto dell'appalto e/o di erogazione diretta di servizi all'utenza per un importo almeno pari ad € 60.000,00 (al netto delle imposte), da intendersi quale cifra complessiva nel periodo.

Individuazione della procedura di gara ai sensi dell'articolo 24 della Legge regionale 20/2006.

L'affidamento del servizio di ricevimento ed accoglienza presso i civici musei di Pordenone avviene mediante convenzionamento a seguito di procedura negoziata previo espletamento di gara ufficiosa, nel rispetto dei principi di trasparenza, di non discriminazione e di efficienza, in quanto le vigenti normative in materia - per affidamenti di importo inferiore alla soglia comunitaria e a Cooperative sociali di tipo B, destinati all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e persone in stato di svantaggio sociale secondo le prescrizioni di legge - permettono l'affidamento in deroga alla disciplina in materia di contratti pubblici.

Si stabilisce fin da ora che il confronto concorrenziale dovrà avvenire esclusivamente tra almeno tre Cooperative Sociali di tipo B) e loro consorzi presenti nel territorio provinciale, iscritte all'Albo Regionale delle Cooperative sociali della Regione Friuli Venezia Giulia, ovvero tra tutte le cooperative presenti qualora le stesse siano in numero inferiore a tre.

IL RESPONSABILE
UOC BIBLIOTECHE E MUSEI

Dott. Danin Antonio

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: DANIN ANTONIO
CODICE FISCALE: *****
DATA FIRMA: 17/01/2023 10:48:19

NOME: MARASTON FLAVIA
CODICE FISCALE: *****
DATA FIRMA: 17/01/2023 21:09:13